Provvedimento n. 7930 **(C3600) NOVARTIS SEEDS/AGRA SOCIETÀ DEL SEME**

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 20 gennaio 2000;

SENTITO il Relatore Professor Michele Grillo;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO l'atto della società NOVARTIS Spa, pervenuto in data 7 luglio 1999, integrato dalle ulteriori informazioni pervenute in data 11 ottobre 1999;

VISTA la propria delibera del 9 novembre 1999 con la quale è stata avviata l'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti delle società NOVARTIS SEEDS Spa, AGRA SOCIETÀ DEL SEME Srl e ERIDANIA Spa;

SENTITI i rappresentanti di Società Produttori Sementi Spa, in data 23 novembre 1999, i rappresentanti di Danisco Italia Spa, in data 24 novembre 1999, i rappresentanti del Consorzio Nazionale Bieticoltori, in data 24 novembre 1999, i rappresentanti di AURORA Spa, il 25 novembre 1999, il Presidente dell'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali, Sezione di Rovigo, in data 25 novembre 1999, i rappresentanti di NOVARTIS SEEDS Spa e di AGRA SOCIETÀ DEL SEME Srl, in data 26 novembre 1999, i rappresentanti di Advanta Italia Spa, il 29 novembre 1999, i rappresentanti di ERIDANIA Spa, in data 30 novembre 1999, i rappresentanti di KWS Italia Spa, in data 30 novembre 1999;

VISTA la propria delibera del 16 dicembre 1999, con la quale è stata disposta la proroga di trenta giorni del termine di conclusione del procedimento;

VISTO l'ulteriore atto delle società NOVARTIS SEEDS Spa e ERIDANIA Spa, pervenuto, in data 13 gennaio 2000;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. IL FATTO

1. Le parti

1. NOVARTIS SEEDS Spa (di seguito NOVARTIS) è una società attiva in Italia nella ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di sementi agrarie, tra cui, in particolare, sementi di mais, barbabietola da zucchero, soia, sorgo e girasole.

NOVARTIS fa parte del gruppo omonimo, nato nel 1996 a seguito della fusione tra CIBA-GEIGY e SANDOZ. Il gruppo, controllato dalla società NOVARTIS AG, che esercita funzioni di *holding*, opera a livello mondiale in diversi settori, tra i quali, in particolare, la ricerca, lo sviluppo, la produzione e la vendita di prodotti farmaceutici e di prodotti per l'*agribusiness*, quali i fitofarmaci e le sementi.

Il Gruppo NOVARTIS è presente in Italia nel settore delle sementi agrarie anche attraverso la società AGRITRADING Srl, recentemente acquisita, che svolge attività di ricerca e sviluppo di sementi di mais.

Il fatturato consolidato realizzato a livello mondiale dal Gruppo NOVARTIS nel 1998 è stato di circa 38.000 miliardi di lire, di cui 1.766 realizzati in Italia.

2. AGRA SOCIETÀ DEL SEME Srl (di seguito AGRA), è una società attiva in Italia nel settore delle sementi agrarie, nel quale svolge, in particolare, le seguenti attività: ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di sementi di barbabietola da zucchero; sviluppo, produzione e commercializzazione di sementi di soia; sviluppo e commercializzazione di sementi di mais, girasole e colza. AGRA è interamente controllata da ERIDANIA Spa (di seguito ERIDANIA), la quale a sua volta fa parte del Gruppo ERIDANIA BEGHIN-SAY (di seguito EBS).

AGRA detiene inoltre una partecipazione del 50% nel capitale sociale della AURORA Spa (di seguito AURORA), società attiva in Italia nella produzione e commercializzazione di sementi di barbabietola, con un fatturato di circa 10 miliardi di lire; il restante capitale sociale di AURORA è detenuto dal gruppo olandese ADVANTA.

Nel 1998 AGRA ha realizzato in Italia un fatturato consolidato di circa 20 miliardi di lire.

2. Descrizione dell'operazione

3. L'operazione comunicata consiste nell'acquisizione, da parte di NOVARTIS, dell'80% del capitale sociale di AGRA. In tal modo, NOVARTIS acquisirà il controllo esclusivo di AGRA e, conseguentemente, il controllo indiretto di AURORA, congiuntamente con la società Advanta Italia Spa.

L'operazione in esame fa parte di una serie di operazioni che coinvolgono diversi paesi europei, attraverso le quali il Gruppo NOVARTIS intende acquisire dal Gruppo EBS il controllo delle società e dei rami d'azienda ad esso appartenenti attivi in Europa nel settore delle sementi agrarie.

II. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

4. L'operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b)*, della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CEE n. 4064/89, così come modificato dal Regolamento CE n. 1310/97, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore a 710 miliardi di lire.

III. RISULTANZE ISTRUTTORIE

1. I mercati del prodotto

5. Sia la società NOVARTIS che la società AGRA svolgono in Italia attività di ricerca, sviluppo, produzione e vendita di sementi di barbabietola da zucchero, nonché attività di sviluppo, produzione e vendita di sementi di soia, mais e girasole.

Poiché non esiste alcuna relazione di sostituibilità al consumo tra le sementi relative alle suddette colture, per ciascuna tipologia di seme è possibile identificare almeno un mercato rilevante distinto.

In particolare, i mercati sui quali si determinano i principali effetti dell'operazione, e pertanto rilevanti ai fini della presente valutazione, sono quelli relativi alle sementi di barbabietola da zucchero e di girasole.

6. L'attività di produzione e commercializzazione delle sementi agrarie si articola nelle seguenti fasi successive, ciascuna delle quali dà origine a un prodotto che può essere venduto anche separatamente dal prodotto finito:

a) la produzione del materiale genetico, la quale comporta lo svolgimento di un'intensa attività di ricerca scientifica di base, finalizzata alla costituzione e al progressivo miglioramento genetico del materiale necessario alla costituzione di nuove varietà di seme, anche detto germoplasma.

L'attività di ricerca di base, la quale sta acquisendo in misura sempre maggiore un contenuto biotecnologico, ne impone la realizzazione prevalentemente in laboratorio; essa richiede un'elevata specializzazione tecnologica e notevoli investimenti finanziari, i quali possono essere adeguatamente

ammortizzati solo attraverso volumi di vendite molto elevati. Gli operatori che svolgono tale attività sono pertanto pochissimi, e generalmente si tratta di imprese multinazionali attive a livello mondiale su tutte le principali tipologie di sementi agrarie.

Il germoplasma costituisce il patrimonio specifico dell'impresa che svolge attività di ricerca; esso non viene pertanto in nessun caso ceduto ad altri operatori concorrenti; tuttavia, al fine di ripartire su scala più ampia gli ingenti investimenti necessari per la ricerca, tali imprese concedono in uso parte del proprio patrimonio genetico ad altre società, che lo impiegano per sviluppare le proprie varietà commerciali. Tale transazione viene regolata tramite pagamento di un corrispettivo monetario che, generalmente, assume la forma di una *royalty* legata al valore delle vendite finali.

Va sottolineato che il materiale genetico di base non è riproducibile dalle imprese che lo utilizzano. Queste ultime, pertanto, anche dopo aver sviluppato le nuove varietà che intendono mettere in commercio, devono ogni anno rifornirsi di seme di base dalle imprese proprietarie del materiale genetico;

b) lo sviluppo e la produzione di varietà commerciali, che comporta la messa a punto, a partire dal materiale genetico di base, del prodotto finito, pronto per essere commercializzato.

Questo richiede, innanzi tutto, l'individuazione delle varietà che meglio rispondono alle esigenze commerciali. Tale attività, denominata dagli operatori sviluppo o ricerca applicata, viene effettuata utilizzando il materiale genetico di base e selezionando, attraverso opportuni processi di incroci e prove sperimentali sul campo, le varietà maggiormente produttive e più idonee a specifici ambienti di coltivazione per resistenza alle malattie e alle avversità climatiche. Queste ultime vengono quindi sottoposte ai controlli di qualità previsti dalla normativa comunitaria e iscritte al Registro Nazionale delle Varietà.

Nel caso in cui l'impresa sementiera conceda in uso a terzi il proprio materiale genetico, l'attività di sviluppo viene generalmente svolta dalla società licenziataria, la quale in questo caso diventa anche intestataria, nel Registro nazionale, delle varietà da essa commercializzate. Soltanto in rari casi è la società licenziante, al fine di mantenere il più possibile protetto il proprio patrimonio genetico, a selezionare, sulla base delle indicazioni fornite dalla società licenziataria, le varietà date in licenza; la circostanza che le varietà commerciali siano intestate alla società licenziante oppure alla società licenziataria non risulta comunque avere un'incidenza significativa sulle royalty stabilite per l'uso del materiale genetico.

Una volta selezionate le varietà da commercializzare, viene effettuata l'attività produttiva propriamente detta, consistente nella moltiplicazione del seme di base, nonché nella pulitura, conciatura, trattamento, insacco e certificazione del seme.

La moltiplicazione è un'attività tipicamente agricola che, in alcuni casi, le ditte sementiere esercitano direttamente, mentre in altri casi viene affidata in conto terzi a imprese agricole specializzate, le quali si limitano a coltivare i semi o le piantine fornite loro dall'industria sementiera e a riconsegnare ad essa i semi ricavati dalle piantine cresciute e giunte a maturazione.

Le fasi produttive successive, consistenti nella pre-pulitura dei semi, nel processo di selezione qualitativa, nonché nel trattamento, insacco e certificazione del prodotto, vengono invece generalmente effettuate dalla stessa ditta sementiera;

c) la commercializzazione, consistente nella distribuzione e nella vendita del prodotto finale ai primi acquirenti, i quali non sempre sono gli utilizzatori finali. Ad esempio, nel settore delle sementi di barbabietole, i primi acquirenti sono gli zuccherifici e le associazioni bieticole, che a loro volta provvedono poi alla distribuzione del prodotto agli utilizzatori finali, e cioè ai coltivatori.

7. La circostanza che le fasi di cui si compone il processo di produzione a fini commerciali delle sementi agrarie diano luogo a prodotti che vengono in molti casi venduti o dati in licenza separatamente dal prodotto finale consente di individuare tre distinti mercati del prodotto rilevanti, in corrispondenza di ciascuna fase produttiva. Conseguentemente, sia per il seme di barbabietola sia per il seme di girasole, i mercati del prodotto rilevanti per la presente operazione sono: il mercato della fornitura di materiale genetico, il mercato dello sviluppo e produzione di seme e il mercato della commercializzazione.

2. I mercati geografici rilevanti

8. Il mercato dello sviluppo e produzione di seme e quello della commercializzazione hanno una dimensione geografica nazionale, in ragione dell'uniformità delle condizioni concorrenziali esistenti sul territorio nazionale e, viceversa, della diversità delle caratteristiche di domanda e dei prezzi rilevabili in ciascun paese.

Si osserva, inoltre, che le singole varietà di sementi vengono selezionate e adattate per far fronte alle esigenze di ciascun paese, ove è presente appunto un Registro nazionale delle varietà.

9. Il mercato relativo alla fornitura di materiale genetico ha invece certamente una dimensione più ampia di quella nazionale, comprendente quanto meno l'intero territorio europeo. Infatti, tutte le imprese produttrici di materiale genetico di base svolgono la propria attività di ricerca su scala europea o mondiale e forniscono il seme di base a ditte sementiere di diversi paesi europei e, in taluni casi, extra-europei.

3. Caratteristiche del mercato delle sementi di barbabietola

10. Il mercato delle sementi di barbabietola, sul quale l'operazione produce gli effetti di maggiore rilievo, presenta dinamiche concorrenziali e caratteristiche di funzionamento estremamente complesse, la cui analisi appare indispensabile al fine di valutare adeguatamente l'impatto della presente concentrazione.

11. In primo luogo, occorre rilevare che, benché nella fase di commercializzazione siano presenti con un proprio marchio numerose imprese, la maggior parte di queste si limita a produrre e commercializzare varietà di seme costituite a partire dal materiale genetico di altre imprese, oppure a svolgere la distribuzione di varietà già costituite e prodotte da altre ditte sementiere. Soltanto poche società, tra cui quelle coinvolte nell'operazione in esame, presentano invece una struttura produttiva verticalmente integrata.

Il più ridotto numero di imprese attive nella fase a monte della produzione di materiale genetico è sostanzialmente riconducibile alla circostanza, già evidenziata in precedenza, che essa richiede dimensioni, capacità tecnologiche e investimenti più elevati.

12. Quando non esiste una vera e propria integrazione verticale di tipo societario, i rapporti tra gli operatori attivi ai diversi stadi della filiera produttiva sono rappresentati da accordi e/o da contratti di licenza, di fornitura o di distribuzione.

In particolare, le parti della presente operazione hanno attualmente in essere i seguenti legami contrattuali e/o societari con altre società attive nella commercializzazione del seme di barbabietola:

- Agra fornisce il materiale genetico di base ad Aurora, società nella quale detiene una partecipazione del 50%; tale rapporto di fornitura è regolato da un accordo di collaborazione che scadrà nel *[omissis]*[1] . Si fa presente che, pur non essendo per statuto obbligata a rifornirsi dalla società Agra, Aurora ha sino ad ora sempre commercializzato varietà di seme di proprietà di Agra;
- Agra ha un accordo di distribuzione con Agro-Service, la quale si limita a commercializzare una varietà di Agra nella regione delle Marche;
- il gruppo Novartis fornisce materiale genetico a Danisco Seeds A/S, holding a capo di un gruppo di società sementiere attive in diversi paesi europei, tra cui l'Italia, ove, in particolare, opera la società Danisco Italia Spa.

Tale relazione è regolata da un contratto di licenza, stipulato a livello internazionale, che attribuisce a Danisco la facoltà di commercializzare in esclusiva alcune varietà, sviluppate da Danisco a partire dal materiale genetico di Novartis. Tra Novartis e Danisco esiste anche un accordo di ricerca in base al quale Danisco, in cambio di un corrispettivo monetario determinato in somma fissa, svolge alcuni programmi di ricerca per conto di Novartis, alla quale è attribuita la proprietà dei relativi risultati;

- Novartis ha un accordo di distribuzione con Semagri, società controllata dal gruppo saccarifero SFIR; tale accordo, in scadenza il *[omissis]*, a meno di rinnovi taciti, consente a Semagri di commercializzare in esclusiva sul territorio italiano tre varietà di proprietà di Novartis; il contratto contiene una clausola di esclusiva reciproca tra le parti, in base alla quale Semagri è obbligata a rifornirsi di seme di barbabietola esclusivamente presso Novartis.

13. Il principale concorrente del nuovo operatore, cioè il gruppo Advanta, detiene invece i seguenti legami:

- Advanta Bv, holding del gruppo, ha un rapporto di collaborazione relativo all'attività di ricerca con Strube Dickman, società olandese presente in Italia soltanto nel mercato della commercializzazione;
- Advanta Bv detiene una partecipazione in Khun, società sementiera che in Italia affida la commercializzazione di sementi alla società SAM, controllata dal gruppo saccarifero Sadam;
- Advanta Italia Spa fornisce a Bietifin, società controllata dal Consorzio Nazionale Bieticoltori, il materiale genetico di base necessario allo sviluppo di alcune varietà, che Bietifin commercializza con il marchio Stilnovo; l'accordo di fornitura, più volte rinnovato, ha durata *[omissis]*;
- Advanta Italia Spa ha un accordo di fornitura di materiale genetico con SIS, società sementiera italiana costituita dai consorzi agrari, partecipata indirettamente dall'Associazione Nazionale Bieticoltori.

---

[1] *Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.*

14. La necessità, per le imprese attive soltanto nelle ultime fasi della produzione e commercializzazione, di rifornirsi di materiale genetico dalle medesime imprese che detengono le quote più elevate anche nella fase di commercializzazione ne determina una maggiore debolezza competitiva rispetto alle imprese verticalmente integrate.

Infatti, le prime sono costrette a legarsi in modo stabile e continuativo a una delle multinazionali produttrici del seme di base, limitandosi in alcuni casi soltanto a distribuirne il prodotto; alternativamente, qualora esse intendessero ridefinire di volta in volta il proprio fornitore di materiale genetico, sarebbero costrette a sopportare i rischi e l'incertezza dovuti alla variabilità delle condizioni di fornitura e all'impossibilità di controllare e garantire la continuità qualitativa del proprio prodotto.

D'altro canto, le imprese fornitrici di materiale genetico traggono un beneficio economico diretto, mediante l'incasso delle royalty, dalle vendite delle società licenziatarie del proprio materiale. Si fa presente al riguardo che le royalty incidono fino al 35% sul prezzo finale, e rappresentano, sulla base delle informazioni finora disponibili, circa il 50% dei costi complessivi di produzione. Pertanto, l'incremento della quota di mercato della società licenziataria va, in larga misura, a diretto vantaggio della società fornitrice di materiale genetico. Questo fa sì che anche le dinamiche concorrenziali tra le imprese verticalmente integrate e le imprese attive nella sola fase di commercializzazione, pur non del tutto assenti, siano in ultima analisi riconducibili al più importante confronto competitivo tra le principali imprese in grado di controllare tutte le fasi del processo produttivo.

15. Rileva inoltre considerare che, come risulta dall'indagine conoscitiva relativa al settore bieticolo saccarifero[2] , il mercato nazionale della commercializzazione di sementi di barbabietola è fortemente condizionato dalla presenza di accordi interprofessionali, siglati dai rappresentanti degli zuccherifici e delle associazioni bieticole, i quali regolamentano in modo assai dettagliato la commercializzazione e la distribuzione del seme di barbabietole.

In particolare, gli accordi stabiliscono che acquirenti unici presso le ditte sementiere debbano essere non già gli utilizzatori del seme, cioè gli agricoltori, bensì gli zuccherifici e le associazioni bieticole. Inoltre, le varietà e le relative quantità di seme necessarie a ciascun comprensorio bieticolo vengono stabilite da un organismo interprofessionale, il CIEBS (Comitato Interprofessionale Bieticolo-Saccarifero), composto in modo paritetico dai rappresentanti degli zuccherifici e delle associazioni. Anche la sperimentazione sulle diverse varietà viene effettuata da un organismo interprofessionale, la Commissione Tecnica Nazionale, la quale stila una graduatoria di tali varietà sulla base dei risultati conseguiti in relazione a ciascuna caratteristica specifica (resistenza alle malattie, alle avversità climatiche, epoca di maturazione, tenore zuccherino, ecc.).

Le associazioni bieticole e gli zuccherifici, dopo aver acquistato il seme, lo mettono in commercio attraverso distributori indipendenti, autorizzati dalle associazioni o dagli zuccherifici, presso i quali gli agricoltori sono obbligati a rifornirsi. Il prezzo pagato dagli agricoltori è uniforme per tutte le varietà ed è fissato dal CIEBS, e così pure il prezzo di vendita al distributore e il margine di guadagno di quest'ultimo.

16. Sia gli zuccherifici che le associazioni interprofessionali hanno sviluppato interessi diretti nel mercato del seme. In particolare, come già evidenziato in precedenza, risulta che: lo zuccherificio SFIR, attraverso la propria controllata Semagri, commercializza parte del prodotto di NOVARTIS; lo zuccherificio SADAM, attraverso la propria controllata SAM, svolge attività di commercializzazione per la KHUN, società partecipata da Advanta; lo zuccherificio ERIDANIA, parte venditrice della presente operazione, controlla la società AGRA e, insieme ad Advanta, la società Aurora; l'associazione di bieticoltori CNB controlla la società BIETIFIN, la quale moltiplica, produce e vende seme di barbabietola utilizzando materiale di base della Advanta; l'associazione ANB, attraverso la propria società commerciale SADA, detiene una partecipazione del 16% nella società SIS, società controllata dai Consorzi Agrari con la quale ANB collabora anche nell'attività di sperimentazione e che ha un accordo con una delle divisioni commerciali di Advanta Italia.

17. Le circostanze esposte mettono in evidenza il forte potere contrattuale detenuto dagli acquirenti del settore delle sementi, il quale fa sì che la concorrenza tra le ditte sementiere, oltre che sulla qualità della produzione, si giochi anche sui rapporti privilegiati che ciascuna impresa è in grado di stabilire con gli acquirenti stessi.

Al riguardo, sembra anche opportuno sottolineare che, sulla base delle informazioni fornite dagli operatori, le imprese sementiere collegate a uno o più acquirenti detengono, presso tali acquirenti, una quota superiore rispetto a quella complessivamente detenuta a livello nazionale.

---

[2] *Cfr. IC16 Settore bieticolo-saccarifero, Provv. n. 7432 del 27 luglio 1999, in boll. n. 29-30/99.*

18. Infine, dall'indagine conoscitiva risulta che anche la concorrenza di prezzo tra le ditte sementiere è piuttosto debole. I prezzi praticati dalle diverse ditte sementiere, i quali sono stati richiesti alle società stesse, non presentano differenze rilevanti, nonostante la diversità dei costi di produzione che ciascuna varietà può richiedere. Ciò risulta presumibilmente da ricondursi alla circostanza che il prezzo non rappresenta, stante l'attuale organizzazione del mercato del seme di barbabietole, un fattore determinante nella scelta varietale, in quanto i soggetti che scelgono il prodotto, e cioè zuccherifici e associazioni, sono diversi dai soggetti che utilizzano e pagano il prodotto stesso, e cioè gli agricoltori.

19. Per quello che riguarda le condizioni di entrata nel settore delle sementi di barbabietola, si fa presente come le dimensioni, gli investimenti e il know-how necessari a svolgere profittevolmente l'attività di produzione di materiale genetico rendano praticamente impossibile l'ingresso a nuovi operatori verticalmente integrati in tutti e tre i mercati individuati. L'unica concorrenza potenziale, in tal senso, potrebbe essere esercitata dalle poche altre multinazionali attive nel settore delle sementi agrarie, al momento specializzate nella produzione di tipologie di sementi diverse dalla barbabietole.

Risulterebbe invece sicuramente meno oneroso, e tecnologicamente meno complesso, l'ingresso di nuove imprese nei mercati a valle della produzione e commercializzazione. Va tuttavia in merito rilevato come, a prescindere dalle vischiosità di tali mercati già evidenziate, le quali certamente scoraggiano l'ingresso di operatori indipendenti dagli acquirenti, l'accesso alla fornitura di materiale genetico sia di fatto controllato dalle medesime imprese che detengono le quote più importanti a livello di commercializzazione e di produzione. L'ingresso su tali mercati può essere pertanto effettuato solo a condizione di legarsi, per la fornitura di materiale genetico, a uno dei più forti concorrenti attivi sui mercati stessi. In proposito, si fa presente che, in Italia, le società sementiere che non sono in grado di produrre autonomamente il proprio materiale genetico si rivolgono esclusivamente a Novartis e ad Advanta.

4. La struttura dei mercati interessati

20. Le quote di mercato detenute dalle parti e dai principali concorrenti nei mercati della commercializzazione delle sementi di barbabietole e nella produzione e sviluppo delle stesse sono riportate, con riferimento alla campagna 1998/99, nella tabella che segue, la quale indica anche il tipo di attività svolta da ciascuno degli operatori presenti.

Tabella n. 1 - Quote di mercato nel settore delle sementi di barbabietole anno 1998/99

	Attività (*)				
	G	**P**	**C**	**Quota**	**Prov. seme**
Novartis	**x**	**x**	**x**	24,9	Novartis
Agra	**x**	**x**	**x**	6,8	Agra
Aurora (50% Agra)		**x**	**x**	9,0	Agra
Tot. parti commercializ.				**40,7**	
Agroservice			**x**	0,2	Agra
Semagri			**x**	3,8	Novartis
Tot. parti produzione				**44,7**	
Danisco		x	x	12,7	Novartis
Tot. mat. gen. parti				***57,4***	
Advanta	x	x	x	8,4	Advanta
Advanta+Aurora commercializ.				**17,4**	
Kuhn			x	1,5	Advanta
Sis			x	1,9	Advanta
Tot. Advanta + Aur. produzione				**20,8**	
Bietifin		x	x	5,2	Advanta
Strube D.	x	x	x	5,2	Adv-Str.D.
Tot.mat.gen. Advanta				***22,2***	
KWS (comm.-prod.-mat.gen.)	**x**	**x**	**x**	**18,4**	**Kws**
di cui: Delitsch			x	4,3	Kws
di cui: Beta Seed			x	2,5	Kws
TOTALE				**98,0**	

(*) G = Prod. mat. genetico, P = Produzione seme, C = Commercializzazione
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AIS e dagli operatori

21. Nel mercato della commercializzazione delle sementi di barbabietola, la presente operazione consentirebbe a NOVARTIS di rafforzare ulteriormente la posizione di leadership che già essa attualmente detiene, raggiungendo una quota di mercato che, sulla base delle informazioni fornite dalle parti, è del 40,7% per la campagna 1998/99. Tale quota è comprensiva anche della quota della società Aurora, di cui AGRA detiene il controllo congiunto.

La quota complessivamente detenuta dalle parti risulta peraltro essersi accresciuta di diversi punti percentuali nell'ultima campagna 1998/99 (essa era infatti del 35,6% nell'anno 1998), in ragione dell'aumento della quota di NOVARTIS, parzialmente attenuato da una lieve contrazione delle quote di AGRA e AURORA.

I principali concorrenti del nuovo operatore sono Kws, che detiene una quota del 18,4%, e Advanta, che detiene l'8,4%. Attribuendo la quota di Aurora, controllata congiuntamene da AGRA e Advanta, anche ad Advanta, quest'ultima controllerebbe circa il 17,4% del mercato.

22. Nel mercato della produzione di seme di barbabietola, le quote vanno calcolate sommando le vendite di tutte le varietà sviluppate e prodotte dalla medesima ditta sementiera. Come evidenziato dalla tabella n. 1, pertanto, le parti acquisirebbero, in seguito all'operazione, una quota del 44,7%, comprensiva sia della quota di Agroservice, società che commercializza esclusivamente una varietà di seme prodotta da AGRA, sia della quota di Semagri, la quale ha in essere un contratto di distribuzione con NOVARTIS di validità pluriennale e contenente clausole di esclusiva reciproca tra le due società.

Anche su tale mercato, si registra una crescita della quota complessivamente detenuta dalle parti rispetto al 1998, ove essa era del 38,8%.

I principali concorrenti del nuovo operatore sono Kws, che detiene una quota del 18,4%, e Advanta, che detiene l'11,8% (20,8% includendo anche Aurora).

23. Per quanto riguarda la produzione di materiale genetico relativo al seme di barbabietola, i principali operatori a livello europeo sono Kws, NOVARTIS e Advanta, con quote, secondo stime fornite dalle parti, rispettivamente del 36%, del 31% e del 25%; Agra detiene invece, a livello europeo, una quota scarsamente rilevante, di circa il 3%.

L'operazione non determina pertanto su tale mercato effetti strutturali di rilievo.

24. Rileva tuttavia considerare che, come si esporrà meglio in seguito, il potere di mercato detenuto dalle imprese sementiere nei due mercati nazionali della produzione e della commercializzazione di seme risulta fortemente condizionato dalla possibilità di fornire materiale genetico ad altre imprese attive sui medesimi mercati. Sembra pertanto opportuno sottolineare che la quota complessivamente detenuta, a livello nazionale, da tutte le imprese che distribuiscono il seme di barbabietola proveniente dal materiale genetico prodotto dalle parti risulterebbe, in seguito all'operazione, del 57,4% nell'ultima campagna 1998/99 (elaborazione dell'Autorità su dati di fonte AIS e degli operatori). Gli altri due concorrenti, Advanta e Kws, detengono invece, con il proprio materiale genetico, quote, rispettivamente, del 23,5% e del 19,1%.

Si fa presente che, in tale computo, la quota di Aurora va attribuita esclusivamente ad AGRA, la quale fornisce ad Aurora il materiale genetico di base in forza di un accordo che scadrà nel *[omissis]*.

25. Sul mercato della commercializzazione di sementi di girasole, NOVARTIS e AGRA detengono quote, rispettivamente, del 15,5% e del 17,9%, mentre il principale concorrente, Isea, ha una quota del 27%. Poiché non esistono, sulla base delle informazioni fornite dalle parti, società legate al nuovo operatore da contratti di licenza e/o fornitura, le quote detenute nel mercato della produzione di sementi di girasole risultano le stesse del mercato della commercializzazione. Il nuovo operatore acquisirebbe pertanto su entrambi i mercati una quota del 33,4%, non molto distante da quella del secondo operatore.

5. La posizione delle parti

26. Le parti, nel corso dell'istruttoria, hanno sostenuto che l'operazione non risulta idonea ad accrescere in misura rilevante il potere di mercato del nuovo gruppo, il quale rimarrebbe esposto alla pressione competitiva di numerosi e qualificati concorrenti, compresi quelli che risultano attivi nella sola fase di commercializzazione, i quali operano in modo del tutto autonomo rispetto alle società dalle quali si riforniscono di materiale genetico.

Più in generale, le parti hanno sostenuto che la presenza di accordi di collaborazione e/o di fornitura non influenza in alcun modo il grado di concorrenza esistente tra gli operatori. Tali contratti, anzi, agevolerebbero la concorrenza e la pluralità dei soggetti presenti sul mercato, dato che, in Italia, ciascuna

impresa sementiera ha la possibilità (per decisione del CIEBS) di vedere iscritta nella lista delle varietà raccomandate dal Comitato Tecnico Nazionale solo un massimo di tre varietà di sementi.

27. Le parti hanno inoltre contestato l'attribuzione al nuovo gruppo della quota di mercato detenuta dalla società Aurora, negando l'esistenza di un controllo della società stessa da parte dei due soci. Il Consiglio di Amministrazione di tale società, infatti, composto da due Consiglieri nominati da Agra, due nominati da Advanta, l'Amministratore Delegato e il Presidente, riconosce un'ampia autonomia decisionale all'Amministratore Delegato, sulla base di un reciproco impegno dei due soci a non interferire nella gestione della stessa. Ciò assicurerebbe di fatto l'indipendenza di Aurora.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

1. Gli effetti dell'operazione

28. L'operazione in esame produce effetti strutturali di rilievo soprattutto nei mercati relativi alle sementi di barbabietola: il nuovo operatore diverrebbe infatti leader sia nel mercato della commercializzazione, con una quota stimata del 40,7% per la campagna 1998/99, sia nel mercato della produzione, con una quota del 44,7%. In entrambi i mercati la quota acquisita dal nuovo gruppo sarebbe più che doppia rispetto a quella detenuta dal principale concorrente, pari al 18,4% nel mercato della commercializzazione e al 20,8% nel mercato della produzione.

29. In merito all'inclusione delle quote detenute dalla società AURORA nel calcolo della quota complessivamente acquisita da NOVARTIS, contestata dalle parti, si fa presente che il capitale sociale di AURORA è detenuto al 50% da AGRA e al 50% da Advanta, e pertanto la società risulta controllata congiuntamente dai due soci. Inoltre, i due soci designano un uguale numero di rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e scelgono di comune accordo anche l'Amministratore Delegato della società, al quale, sulla base delle dichiarazioni delle parti, viene riconosciuta un'ampia autonomia gestionale.

Peraltro, i rapporti che AURORA detiene con il proprio socio AGRA risultano di gran lunga più vincolanti rispetto a quelli che essa detiene con l'altro socio. A riguardo si fa infatti presente che AURORA si è sempre rifornita di materiale genetico esclusivamente da AGRA e che, nell'accordo di collaborazione tra le due società, che regola tra l'altro l'entità delle royalty corrisposte da AURORA ad AGRA, viene riconosciuto a quest'ultima società il diritto di seguire tutte le operazioni di semina, moltiplicazione e successiva lavorazione del seme svolte da AURORA.

30. L'importanza delle suddette modifiche strutturali, già di per sé rilevanti, va valutata anche con riferimento alle specifiche caratteristiche del settore, le quali concorrono a incrementare il potere di mercato del nuovo operatore.

31. In primo luogo, occorre osservare che l'insieme delle imprese che, in seguito alla concentrazione, commercializzerebbe semi provenienti da materiale genetico del nuovo operatore verrebbe a detenere una quota del 57,4%.

La suddetta quota comprende le vendite effettuate dalla società Danisco, la quale, in forza dell'accordo con Novartis già descritto, utilizza il materiale genetico di Novartis per sviluppare le proprie varietà commerciali.

32. Le parti hanno fatto notare, nel corso dell'istruttoria, che Danisco è una società del tutto indipendente da Novartis nell'impostazione delle proprie politiche commerciali e che anche le varietà di Danisco si differenziano notevolmente da quelle di Novartis.

Al riguardo, si osserva che l'autonomia societaria di Danisco da Novartis non rende Danisco un concorrente realmente in grado di contrastare il potere di mercato di Novartis, considerato che Danisco effettua ricerca genetica su commissione di Novartis e che, inoltre, utilizza il materiale genetico di proprietà di Novartis, circostanza che fa sì che dal rafforzamento della quota di Danisco derivi anche un incremento dei profitti di Novartis.

Infine, contrariamente a quanto sostenuto dalle parti, la limitazione imposta al numero di varietà commercializzabili da ciascuna impresa sembra proprio evidenziare la convenienza, per un'impresa produttrice di materiale genetico, a utilizzare più marchi e canali commerciali al fine di distribuire su più larga scala gli investimenti effettuati nella ricerca.

33. Il potere di mercato acquisito dal nuovo operatore deve essere valutato anche alla luce della riscontrata debolezza delle dinamiche concorrenziali che caratterizzano il settore delle sementi di barbabietole, fortemente condizionato dal forte potere contrattuale degli acquirenti e dall'esistenza di elevate barriere all'entrata.

In proposito, assume notevole rilievo il fatto che il socio di minoranza del nuovo operatore rimarrebbe la società che controlla il principale zuccherificio italiano, il quale detiene una quota del mercato dello zucchero di circa il 50%. EBS, infatti, continuerebbe a detenere una partecipazione del 20% nel capitale sociale di AGRA, circostanza alla quale le parti stesse, nella propria comunicazione, hanno attribuito grande rilievo.

Inoltre, le parti dell'operazione sono tra le poche società verticalmente integrate su tutti e tre i mercati che compongono la filiera e in grado quindi di ostacolare l'ingresso di eventuali nuovi operatori indipendenti nei mercati a valle della produzione e commercializzazione di sementi di barbabietola.

2. Gli impegni assunti dalle parti

34. Le società NOVARTIS e ERIDANIA, al fine di rimuovere le obiezioni all'operazione sollevate nella lettera di comunicazione delle risultanze istruttorie, con la comunicazione del 13 gennaio 2000 hanno assunto nei confronti dell'Autorità gli impegni descritti di seguito, i quali modificano l'operazione di concentrazione originariamente comunicata:

a) NOVARTIS si impegna ad acquistare da ERIDANIA, la quale si impegna a sua volta a vendere, il 20% del capitale di AGRA attualmente posseduto dalla stessa ERIDANIA.

La compravendita della suddetta partecipazione sarà effettuata nei termini seguenti:

- quanto al 10% del capitale, entro il *[omissis]*;
- quanto al restante 10% del capitale, entro il *[omissis]*.

Inoltre ERIDANIA si impegna a far sì che il suo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di AGRA rassegni le proprie dimissioni irrevocabili al più tardi con effetto dal *[omissis]*;

b) NOVARTIS si impegna a far sì che AGRA venda la propria partecipazione del 50% del capitale della società AURORA nei termini seguenti:

- quanto a una quota del 10%, entro il *[omissis]*;
- quanto alla restante quota del 40%, entro *[omissis]* dalla notifica della decisione dell'Autorità relativa al procedimento in oggetto.

Inoltre, NOVARTIS s'impegna a far sì che i rappresentanti di AGRA nel Consiglio di Amministrazione di AURORA rassegnino le proprie dimissioni irrevocabili al più tardi con effetto dal *[omissis]* e che non vengano successivamente nominati all'interno del suddetto organo sociale altri componenti in rappresentanza di AGRA, ferma restando la possibilità per quest'ultima di mantenere o designare un professionista di sua fiducia come membro effettivo del Collegio Sindacale;

c) NOVARTIS s'impegna a comunicare tempestivamente all'Autorità l'avvenuto trasferimento delle quote azionarie oggetto dei presenti impegni, specificando, nel caso della vendita delle quote detenute in AURORA, l'identità dell'acquirente.

3. Valutazione conclusive

35. L'indagine istruttoria ha evidenziato come l'operazione originariamente comunicata determinerebbe un notevole rafforzamento del gruppo NOVARTIS in ragione delle seguenti circostanze: le elevate quote di mercato raggiunte dal nuovo operatore nei mercati della commercializzazione e della produzione del seme di barbabietola; la distanza di tali quote rispetto a quelle detenute dal principale concorrente; le caratteristiche dell'operatore stesso, verticalmente integrato nella produzione di materiale genetico e attivo in tutti i principali mercati europei; i legami da esso detenuti con altre ditte sementiere; la presenza del principale zuccherificio nel capitale sociale della società acquisita; la generale debolezza delle dinamiche competitive che caratterizzano il mercato; la presenza di elevate barriere all'entrata. Gli elementi menzionati costituiscono altrettanti indicatori dell'elevato potere di mercato e della significativa indipendenza di comportamento acquisiti dal nuovo operatore per effetto della concentrazione in esame.

36. Peraltro, gli impegni assunti dalle parti in merito alla dismissione della partecipazione di ERIDANIA in AGRA e della partecipazione di AGRA in AURORA appaiono elementi sufficienti a garantire che il maggior potere di mercato acquisito da NOVARTIS in seguito all'operazione non determini una restrizione sostanziale e durevole della concorrenza sui mercati interessati. Infatti, la perdita del controllo di AURORA da parte di AGRA, nonché la successiva totale dismissione di ogni partecipazione azionaria di quest'ultima in tale società, riducono notevolmente la quota di mercato raggiunta dal nuovo operatore, la

quale diverrebbe del 31,7% nel mercato della commercializzazione e del 35,7% nel mercato della produzione di sementi di barbabietola, riducendo inoltre significativamente la distanza tra NOVARTIS e i due principali concorrenti.

Inoltre, l'uscita di ERIDANIA dal capitale sociale di AGRA rescinde ogni legame azionario esistente tra il principale operatore del settore delle sementi di barbabietola e il principale acquirente di semi e trasformatore di barbabietola, rimuovendo di fatto uno dei maggiori ostacoli all'espansione di concorrenti privi di legami con una o più delle società e/o associazioni di produttori alle quali viene consentito di effettuare gli acquisti di sementi.

RITENUTO pertanto che, sulla base degli impegni assunti dalle parti, l'operazione, non conduce, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 della legge n. 287/90, alla costituzione o al rafforzamento di una posizione dominante tale da ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di autorizzare l'operazione di concentrazione in esame, prescrivendo il pieno rispetto degli impegni assunti dalle società NOVARTIS SEEDS Spa e ERIDANIA Spa nei confronti dell'Autorità, con la comunicazione del 13 gennaio 2000.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 8, della legge n. 287/90, alle imprese interessate e al Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Il presente provvedimento verrà notificato ai soggetti interessati e successivamente pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Lazio, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge n. 287/90, entro sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Pera

IL PRESIDENTE
Giuseppe Tesauro

* * *